

# La ristrutturazione del sistema industriale italiano: il ruolo dei distretti industriali

---

- Che cosa è un distretto industriale
- Quanti sono?
- E' solo un fenomeno italiano?
- La rilevanza dei distretti industriali nella ripresa competitiva dell'economia italiana

# Distretti industriali: le caratteristiche strutturali

---

- Elevata specializzazione produttiva
- Elevata divisione del lavoro tra le imprese locali (interdipendenze produttive)
- Elevato numero (spesso migliaia) di imprese e assenza di un'impresa leader (alto livello di autonomia delle imprese: concorrenza imperfetta)
- Elevata specializzazione a livello di impresa e di impianto produttivo (che permette elevate economie di scala per la singola lavorazione)
- Efficiente sistema di circolazione delle informazioni (le conoscenze sono "patrimonio comune" delle imprese)
- Elevata qualificazione professionale dei lavoratori
- Relazioni "faccia a faccia" tra gli attori economici che facilita la diffusione dei miglioramenti organizzativi e tecnologici

# Distretto industriale: un modello dinamico

---

- Crescente divisione del lavoro tra le imprese locali
- Progressiva accumulazione di conoscenze e competenze tecniche a livello locale
  - economie esterne (veri e propri “beni pubblici”)
  - vantaggi competitivi dinamici
- Alto tasso di formazione di nuove imprese
- Crescente complessificazione del sistema locale (introduzione di nuovi settori e comparti produttivi) (da cui crescita dell’interazione di competenze e moltiplicazione delle economie esterne)

# Distretti industriali: i concetti fondamentali

---

- Bilanciamento di competizione (che spinge all'efficienza) e collaborazione tra imprese (che favorisce la soluzione dei problemi delle imprese e l'accumulazione di nuove competenze tecnico-professionali)
- Economie esterne (all'impresa)
- Efficienza collettiva (il miglioramento dell'efficienza delle imprese aumenta l'efficienza del sistema, via le relazioni di complementarità)
- Innovazione sociale (dinamica economica e sociale basata su relazioni sociali e su meccanismi di apprendimento)

# Fattori di competitività delle imprese distrettuali

---

- Le imprese dei distretti non competono, in genere, sui costi di produzione e sui prezzi
- Le imprese dei distretti competono, piuttosto, sui seguenti fattori:
  - servizio al cliente;
  - qualità della produzione (e differenziazione del prodotto)
  - innovazione (e introduzione di nuovi prodotti)

# Processo di sviluppo nei distretti industriali

---

Forze dinamiche intervengono e creano effetti moltiplicativi attraverso:

- Effetti imitativi (che determinano diffusione di conoscenze nel sistema locale)
- Effetti complementari (che determinano agglomerazione di imprese e approfondimento della filiera produttiva)

# Le false dicotomie nello sviluppo locale

---

- LOCALE vs GLOBALE
- COOPERAZIONE vs COMPETIZIONE
- STATO vs MERCATO
- IDENTITÀ vs. APERTURA

***Tabella 1 – Dinamica occupazionale nei distretti industriali e nel resto dell'economia italiana (1991 – 2001): variazioni percentuali***

	Distretti	Non Distretti
■ Ind. Manifat.	- 0,7	- 10,0
■ Servizi prod.	97,7	88,1
■ Servizi fin.	13,3	0,9
■ Trasporti/log.	17,6	3,8

# Aree di specializzazione produttiva (1)

---

- Struttura orizzontale del sistema locale
- Elevato numero di imprese che producono lo stesso prodotto o componente produttivo (scarse interrelazioni tra le imprese locali)
  - Perché l'agglomerazione di imprese?
- Elevato flusso di informazioni
- Formazione di specifiche professionalità sul mercato del lavoro locale
- Nascita di nuove imprese con strategie imitative

# Aree di specializzazione produttiva (2)

---

- Spesso si formano attraverso un processo di decentramento produttivo
- Strategie imitative, prevalentemente basate sul taglio dei costi di produzione
- Non esiste cooperazione tra le imprese
- Non esiste la percezione dell'identità locale
- È molto difficile organizzare politiche economiche locali

# Sistemi produttivi locali (1)

---

- Interrelazioni produttive infrasettoriali
- Formazione di un network tra le imprese locali
- Continua formazione di sub-settori produttivi specializzati
- Integrazione territoriale
- Alta natalità di nuove imprese
- Trasferimento di conoscenze tecnologiche tra i vari sub-settori (“fall out” innovativo) e rapporti di cooperazione tra le imprese
- Continuo miglioramento della produttività del lavoro
- Formazione di professionalità specifiche per manutenzione e riparazione macchinari

## Sistemi produttivi locali (2)

---

- Percezione dell'identità locale
- Esplicitazione di domande per politiche economiche locali (di interventi per azioni collettive)
- Modello di sviluppo estensivo
- Opportunità di organizzare politiche economiche locali

# Aree sistema (1)

---

- Interrelazioni produttive di tipo intrasettoriale e intersettoriale
- Produzione locale di tecnologia (autonomia tecnologica)
- Continua nascita di nuovi settori e di nuovi comparti produttivi
- “Fall out” innovativo
- Introduzione di forme di regolazione sociale e di specifiche istituzioni locali
- Introduzione e implementazione di politiche economiche locali
- Introduzione di servizi reali alla produzione

## Aree sistema (2)

---

- Controllo della “frontiera” tecnologica
- Modello di sviluppo intensivo
- Modello di sviluppo endogeno e autocentrato (autonomia degli attori locali di sviluppo)
- Il sistema locale è in grado di “guidare” il proprio processo di sviluppo e trasformazione